

flash

**FEDERATLETICA**  
Gianni Gola al governo:  
«Risorse certe per lo sport»

Il presidente della Fidal, Gianni Gola, a Matera durante la festa regionale dell'atletica, ha dichiarato: «Chiediamo al governo risorse certe per l'attività di vertice, fissando criteri specifici, per sopprimere a quanto è venuto meno con la crisi del Totocalcio. Chiediamo, inoltre, una devolution finanziaria per gli enti locali, per trasferire risorse a sostegno delle attività sportive di base. Sono richieste tanto più motivate dal momento che vengono fatte in vista di Atene 2004».



**Australian Open, maratona Roddick-El Aynoui: 5° set da oltre due ore**

Tennis, l'americano piega il marocchino: l'ultimo parziale si è concluso 21-19, record per il Grande Slam

MELBOURNE È stato un match d'altri tempi, se non altro per la durata del quinto set (che ricorda soprattutto le interminabili battaglie di Coppa Davis). Altro che il tennis ultrarapido di oggi, spesso risolto dal servizio-bomba, oppure accorciato dal tie-break. Il quarto di finale degli Open d'Australia fra lo statunitense Andy Roddick (testa di serie n.9) e il marocchino Younes El Aynoui è stato anche il match dei record: il 5° set, terminato con il punteggio di 21-19 a favore del giovane statunitense, è infatti il più lungo (2h23') mai giocato agli Australian Open, il più lungo mai disputato nei quattro tornei del Grand Slam a far data dal 1968, anno del passaggio del tennis, ed è il più lungo anche in termini di games da quando, nel 1971, fu introdotto il tie-break, infine, il

ventenne Roddick diviene il più giovane semifinalista del torneo australiano degli ultimi undici anni. Non è primato, invece, la durata del match, seppure lungo quattro ore e 59' per il punteggio finale di 4-6 7-6 (7/5) 4-6 6-4 21-19. Il trentaduenne marocchino, che ha dispiegato un tennis più vario di quello dell'avversario, ha perso per alcuni passaggi a vuoto della sua risposta di rovescio al servizio dell'avversario, e per una seconda palla di servizio troppo debole. Roddick, al contrario, ha servito bene la seconda quanto la prima e commesso meno errori diretti (31 contro 55), anche se alcuni concessi in modo grossolano. El Aynoui ha accettato la sua sconfitta con la nota eleganza e serenità d'animo: «Chinque di noi due avesse perso, sarebbe stato un peccato. È

toccato a me. Pazienza, sono comunque orgoglioso della mia prova». E dire che il giocatore marocchino aveva avuto un match-ball sul 5-4 e servizio di Roddick. Poi ha subito un break al 21° gioco (11-10 per l'avversario), ma rifacendosi nel gioco immediatamente seguente. Quando si pensava che la maggiore esperienza avrebbe permesso al marocchino di vincere l'incontro, la tenacia di Roddick (che nel turno precedente era riuscito a sputarla sul russo Youzny al quinto set, rimontando da 0-2) finiva per imporsi. Pubblico in piedi dopo la maratona per applaudire i due contendenti, ormai esausti. «Un pubblico meraviglioso - ha commentato Roddick - con il suo incoraggiamento ci ha aiutati a rimanere in piedi. Fortunatamente non ho sofferto di crampi».

# Sci, gli azzurri sono sulla pista giusta

Ad una settimana dai mondiali di St Moritz riprendono quota le speranze della Nazionale

Chiara Cetorelli

Tutti, televisione compresa, pensavano che dopo le imprese dei fenomeni Tomba e Compagnoni lo sci italiano avrebbe attraversato un momento agonizzante. Così è stato. Di talenti naturali, si sa, non ne nascono tutti i giorni, e per un periodo durato due anni gli azzurri sono rimasti nelle retrovie delle classifiche mondiali. Dietro a quei podi non conquistati c'erano duri allenamenti, costanza, determinazione e una gran voglia di arrivare. E mentre dall'esterno non ci si rendeva conto di tutto questo gran fermento, dall'interno si preparavano le basi per la rinascita dello sci azzurro. Un movimento che ha dato i suoi risultati durante questa stagione. L'interesse del pubblico si è riattivato, ma la televisione stenta a trovare una continuità nel trasmettere le varie tappe della coppa del mondo.

Le maggiori soddisfazioni arrivano dalla squadra femminile che dopo i risultati di Cortina può essere definita una delle più forti al mondo nelle discipline veloci, e fa ben sperare in vista dei prossimi Mondiali di St Moritz. Prima di tutte Karen Putzer che va forte in tre specialità: gigante, super-G e discesa. Su sei gare disputate in gigante è andata a punti cinque volte (a secco solo all'esordio di Sölden), ha due vittorie (Val d'Isère e Semmering), il terzo posto a Cortina e il quarto di Bormio. In super-G il primo posto di Lake Louise e il quarto a Cortina. In discesa, il sesto posto sull'Olympia delle Tofane, miglior piazzamento in carriera, ha mostrato che la ventiquattrenne di Nova Levante può cercare il podio anche nella velocità pura, un progresso incredibile rispetto alle stagioni passate. Putzer a parte, il potenziale della squadra femminile è enorme: in gigante e super-G sono tra le migliori la Ceccarelli, campionessa olimpica ancora in cerca di una continuità sia sul lato fisico che su quello psicologico, e la Karbon che a parte qualche problema con il ginocchio, ha confermato il suo momento positivo, con le prove di Semmering e Cortina, arrivata rispettivamente terza e quarta. In crescita anche la Moellg e la Bechmann che si sta riprendendo dopo un avvio di stagione piuttosto incerto. Il rientro di Isolde Kostner dopo un mese e mezzo di assenza dalle gare, in seguito al rovinoso incidente sulle nevi di Lake Louise, ha segnato un passo importante verso il rafforzamento della squadra nelle discipline veloci. Il nono posto di Cortina in discesa le è servito per riprendere quella sicurezza persa e lascia intravedere il ritorno alla piena forma per la campionessa di Ortisei. Gli infortuni hanno minato anche il settore dei "pali stretti": gli incidenti alla Biasvaschi e alla Pezzedi, hanno interrotto la loro ascesa proprio nel momento di massimo rendimento. Le speranze ora sono rivolte sulla Gius che, dopo una serie di piazzamenti conseguiti in slalom durante questa stagione, ha conquistato il terzo posto a Semmering. Anche la Karbon ha raggiunto dei buoni livelli e la Ceresa fa progressi continui.

Se la squadra femminile sembra in piena esplosione, quella maschile è solo all'inizio. Lo slalom è il suo cavallo di battaglia, e con Giorgio Rocca sta

prendendosi le sue soddisfazioni. Il secondo posto a Sestriere e il primo posto a Wengen hanno mostrato che il carabiniere ventisettenne può combattere per il gradino più alto del podio. La centralità, l'aggressività e l'estrema sicurezza del livignese spaziano via ogni dubbio sulla presunta incapacità di mantenere la concentrazione durante le due manches, osservata in occa-

sione dei due ritiri di Bormio e Kranjska Gora. Un gran carico di fiducia per Rocca per tenere alto il livello fisico e morale soprattutto in vista dei Mondiali di febbraio. Convocato per l'appuntamento svizzero insieme a Rocca è Giancarlo Bergamelli, per gli altri due posti se la giocano Perathoner, Cardini e Schmidt. Il miglior risultato di Bergamelli in carriera è stato il

settimo posto nello slalom di Kranjska Gora: un'atleta veloce e forte che se riesce a mantenersi tranquillo psicologicamente è in grado di fare ottimi risultati. In gigante gli occhi sono puntati su Massimiliano Bardon, in buona forma, ma ancora alla ricerca della gara giusta, e su Davide Simocelli che ha centrato un bel primo posto in Alta Badia.

Uno spazio a parte va riservato per il settore di discesa maschile. Molti incidenti sin dall'inizio della stagione hanno condizionato i velocisti azzurri. La squadra ora scende in pista con paura e non rende quanto potrebbe. I risultati arrivavano con il Ghedi-na dei tempi d'oro, ma senza di lui, o con lui attualmente sempre alle prese con problemi fisici, la squadra stenta a

dare risposte positive. Anche il suo potenziale successore, Alessandro Fattori, è dovuto stare lontano dalle gare per sei settimane in seguito alla rottura parziale del legamento collaterale del ginocchio sinistro, riportata nella discesa di Beaver Creek ad inizio stagione. L'unico segnale confortante è arrivato da Erick Seletto con il 12° posto nella discesa di Wengen.



**borsino**

## Tutti dietro alla fuoriclasse Putzer Con Rocca suggestioni da Tomba

**Karen Putzer.** Primo posto nel super G di Lake Louise. Splendida esibizione di potenza, classe e velocità su una pista che non si adatta alle sue caratteristiche. Bissa il successo nel gigante di Val d'Isère grazie ad un'ottima prima manche dove l'altoatesina sulla pista permettono alla ragazza di Silandro di scavalcare Marijes Schield. Una seconda parte che gestisce magnificamente nonostante le pessime condizioni della neve. Un'altro primo posto nel gigante di Semmering, sconfigge la rivale diretta per la classifica di Coppa del Mondo, la croata Janica Kostelic. Una gara strepitosa.

**Daniela Ceccarelli.** Secondo posto nel super G di Val d'Isère, una pista che si addice alle sue caratteristiche: cambi veloci e passaggi difficili. Dimostra di saperli interpretare. Non prende rischi nella parte iniziale, realizzando comunque il secondo parziale nella parte alta.

**Denise Karbon.** Terzo posto nello slalom gigante di Semmering. La sua gara è rallentata da un errore commesso nella parte finale della seconda manche: senza quell'errore sarebbe potuta salire sul secondo gradino del podio.

**Nicole Gius.** Terzo posto nello slalom di Semmering. Corre due manche con estrema intelligenza. Parte con il pettorale 18, fa regi-

strare il miglior intertempo nella prima manche concludendola in quarta posizione per un errore nella parte finale. Una grande interpretazione nella seconda discesa. La leggerezza nel condurre lo sci e la capacità di scivolare sulle buche formatesi sulla pista permettono alla ragazza di Silandro di scavalcare Marijes Schield.

**Giorgio Rocca.** Primo posto nello slalom di Wengen. Una gara vissuta sul filo dei centesimi in una prima manche conclusa in testa a pari merito con Ivica Kostelic e che prosegue nella seconda discesa con il sorprendente giapponese Akira Sasaki. Indietro di 8 centesimi all'ultimo intermedio nonostante sia partito dal cancelletto con oltre mezzo secondo di vantaggio, sa nuovamente cambiare marcia ritrovando quel ritmo che pare spezzato dopo il secondo posto dicembre di Sestriere a cui sono seguiti due ritiri.

**Davide Simocelli.** Secondo posto nello slalom gigante in Alta Badia. 26° dopo la prima manche, autore del miglior tempo nella seconda frazione (1'18"61), arriva a 1'06 dall'americano Miller. Il ventitreenne di Rovereto stacca così il primo risultato importante della sua giovane carriera, dopo il 15° posto ottenuto ad inizio stagione a Park City.

c.c.

Karen Putzer, stella della Nazionale femminile di sci

Profeta soltanto in patria. Il rischio che Antonio Cassano sta correndo è che un giorno di lui si dica proprio questo. Erano lieti i giorni di Bari Vecchia, quando bastava essere fenomeni senza stare a badare se bisognasse esserlo in termini paranormali, subnormali o semplicemente normali. In quel tempo Cassano era un fenomeno senza etichette, e gli bastavano i funambolismi per sentirsi a pieno titolo dentro lo star-system del pallone. Tempi belli, ma andati. Perché oggi Antonio Cassano continua a essere fenomenale in ciò che fa, ma sempre più passa il tempo a chiedersi cosa mai sia fuori luogo nelle sue opere quotidiane. In fondo, continua a essere un virtuoso del dribbling e a eludere allo stesso modo avversari e sedute d'allenamento; e mostra immutata attitudine per le vertiginose fughe, verso la porta avversaria dalla trequarti e verso la porta di casa da Trigoria; e ancor oggi evidenzia la voglia d'irridere chiunque gli si pari davanti che già aveva quando giocava nella città natia, senza capire perché mai adesso siano non soltanto gli avversari a prendersela a male. Di più: Cassano in alcuni numeri del repertorio è persino migliorato. Per esempio, nei colpi di testa: quello di Genk è valso tre punti alla Roma in Champions League, quelli durante le sedute infrasettimanali di tattica sono valsi a lui due esclusioni con altrettanti meriti riposti in piena stagione agonistica. Netti progressi ha maturato anche nello smarcamento (facendo perdere mirabilmente le tracce di sé il saba-



**FIGURINE**  
**CASSANO PROFETA  
MA SOLTANTO  
IN PATRIA**  
Pippo Russo

riusciva naturale adesso gli costi tanta fatica. Come mai quelli che erano esercizi di calligrafia adesso sono pasticci di scarabocchi e cancellature? Perché prima saltava elegantemente l'avversario e ora gli sbatte addosso per capitolargli oltre? E quale sarà il motivo che fa di ogni suo (raro) gol una sofferza avventurata fatta di rimpalli, cincischiamenti e scivoloni? Forse il giovane Antonio sta soltanto attraversando la sua personale linea d'ombra. Dalla quale potrebbe emergere fenomeno consacrato; o forse null'altro che fenomeno ex. Doveva avere in mente proprio questo il presidente Sensi, quando la scorsa settimana disse che Cassano adesso deve diventare un uomo. E non si osa qui immaginare quale pratica possa essere architettata per accelerare questo rito di passaggio.

to che precedette Roma-Perugia), nell'uno contro uno (nessuno mai era riuscito finora a puntare Capello come lui; e infatti ormai il tecnico dice apertamente di non sapere più quali rimedi adottare per gestire il caso), e nell'uno contro tutti (ché ormai sta sui coglioni all'intero spogliatoio giallorosso). Fatto il bilancio di tutto ciò, il povero Antonio s'interroga sul suo destino pallonaro che negli ultimi mesi su di lui s'accanisce, servendogli un oggi denso d'incomprensioni e amarezze. Cosa pretendevano da lui, la normalità? Di ciò non si capisce, né capisce perché tutto ciò che un tempo gli avversari e sedute d'allenamento; e mostra immutata attitudine per le vertiginose fughe, verso la porta avversaria dalla trequarti e verso la porta di casa da Trigoria; e ancor oggi evidenzia la voglia d'irridere chiunque gli si pari davanti che già aveva quando giocava nella città natia, senza capire perché mai adesso siano non soltanto gli avversari a prendersela a male. Di più: Cassano in alcuni numeri del repertorio è persino migliorato. Per esempio, nei colpi di testa: quello di Genk è valso tre punti alla Roma in Champions League, quelli durante le sedute infrasettimanali di tattica sono valsi a lui due esclusioni con altrettanti meriti riposti in piena stagione agonistica. Netti progressi ha maturato anche nello smarcamento (facendo perdere mirabilmente le tracce di sé il saba-

Torna l'entusiasmo per il tricolore dopo l'epoca d'oro: le maggiori chance per la valanga rosa



**in breve**

- **Napoli sul mercato**  
Via Stellone, ecco Montano Manca solo l'ufficializzazione ma le operazioni Stellone, in partenza verso Palermo, e il ventenne colombiano Montano, in arrivo dal Parma, potrebbero essere definite anche nelle prossime ore: ecco gli ultimi colpi della campagna acquisti e vendite che, dopo l'arrivo di Marcolin, Savino, Martinez, Pasino e D'Angelo, contribuiranno a completare il nuovo Napoli targato Scoglio.

- **Antidoping in ritardo**  
Codice ok per Torino 2006 L'atteso codice antidoping che sarebbe dovuto andare in vigore per i Giochi Olimpici di Atene del 2004 non arriverà. Lo ha ammesso oggi durante una conferenza stampa il presidente dell'Agenzia Mondiale Antidoping (AMA) Dick Pound, che ha, tuttavia, fissato la nuova data di uscita: Torino 2006.

- **Montmeló, Schumi torna davanti a tutti nei test**  
C'è voluto un solo giorno a Michael Schumacher per tornare a essere il più veloce. Se mercoledì il ferrarese campione del mondo era uscito di pista nelle prove di Montmeló e aveva avuto difficoltà a ritrovare il giusto ritmo, oggi ha riportato la sua F2002 al primo posto nella classifica dei tempi di giornata. Alle sue spalle l'altra Ferrari di Barrichello, seguito dalla Bar di Villeneuve, dalla terza rossa del collaudatore Badoer e dalla Jaguar di Pizzonia.

- **Hockey, Italia batte gli Usa e arriva in semifinale**  
Continua la favola dell'Ital hockey alle Universiadi di Tarvisio 2003. Superando gli Stati Uniti per 4-0, i ragazzi di Pat Cortina hanno raggiunto lo storico traguardo delle semifinali dell'Universiade, dove dovranno incontrare la Russia, prima classificata del girone A.

**la Rinascita** della sinistra  
ogni venerdì in edicola **passione e ragione**

**QUESTA SETTIMANA**

**SINISTRA:**  
**LA CONFEDERAZIONE POSSIBILE?**

gianfranco pagliarulo intervista  
**oliviero diliberto** (comunisti italiani)  
**vittorio agnoletto** (social forum)  
**tom benetollo** (arci)  
**grazia francescato** (verdi)  
**fabio mussi** (democrazie di sinistra)  
presiede **aleccio d'amato**

**INQUISITI O GIUDICI?**  
Dalla Chiesa, Di Pietro, Palmi, Pastore  
**LA SINISTRA, LA CONFEDERAZIONE**  
Angius, Benzi, Folena, Francescato  
**ATTENTI AI FASCISMI**  
Angelino, Ferrari, Giadresco, Valeri  
**IL DRAMMA DEI DESAPARECIDOS**  
Intervista ad Estela Carlotto  
**IN RICORDO DI ANNA MARIA RODARI**  
Cossutta, Corso, Penati, Repetto

Abbonamento annuale: euro 36,00  
cc 30756696, Laerre Soc. Coop. a r. l.

**GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO 2003**  
**ROMA, SALA DELLE BANDIERE,**  
**ORE 17,30 - VIA IV NOVEMBRE 149**